

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 34

Disposizioni in materia di parchi faunistici.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1
(*Oggetto e finalità*)

1. In attuazione dell'articolo 2, comma primo, lettera d), della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), ed in conformità ai principi di cui al decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73 (Attuazione della direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici), la presente legge detta disposizioni in materia di parchi faunistici e di detenzione e custodia degli animali selvatici al fine di:

- a) garantire il benessere e la corretta custodia degli animali;
- b) assicurare la sicurezza e la salvaguardia del pubblico e degli operatori;
- c) promuovere forme di turismo rurale ed educazione ambientale nel settore faunistico;
- d) potenziare il ruolo dei parchi faunistici nella conservazione della biodiversità, allo scopo di proteggere la fauna selvatica e di salvaguardare la diversità biologica.

Art. 2
(*Definizione e ambito di applicazione*)

- 1. Ai fini della presente legge, per parco faunistico si intende qualsiasi struttura, pubblica o privata, avente carattere permanente e territorialmente stabile, aperta al pubblico almeno sette giorni all'anno, che esponga e mantenga animali vivi di specie selvatiche, anche nate ed allevate in cattività.
- 2. Ai fini della presente legge, i termini «parco faunistico» e «giardino zoologico» sono equivalenti.
- 3. Sono esclusi dall'ambito di applicazione della presente legge:

PREMIÈRE PARTIE

LOIS ET RÈGLEMENTS

Loi régionale n° 34 du 29 décembre 2006,

portant dispositions en matière de parcs animaliers.

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

Art. 1^{er}
(*Objet et finalités*)

1. En application de la lettre d) du premier alinéa de l'art. 2 de la loi constitutionnelle n° 4 du 26 février 1948 portant Statut spécial pour la Vallée d'Aoste et conformément aux principes visés au décret législatif n° 73 du 21 mars 2005 (Application de la Directive 1999/22/CE du 29 mars 1999 relative à la détention d'animaux sauvages dans un environnement zoologique), la présente loi fixe des dispositions en matière de parcs animaliers et de détention d'animaux sauvages, et ce, dans le but :

- a) De garantir le bien-être et la détention correcte des animaux ;
- b) D'assurer la sécurité des visiteurs et du personnel ;
- c) De promouvoir des formes de tourisme rural et d'éducation à l'environnement dans le secteur animalier ;
- d) De développer le rôle des parcs animaliers dans la conservation de la biodiversité, afin de protéger la faune sauvage et de sauvegarder la diversité biologique.

Art. 2
(*Définition et domaine d'application*)

- 1. Aux fins de la présente loi, l'on entend par « parc animalier » toute structure, publique ou privée, de type permanent et territorialement stable, ouverte au public sept jours au moins par an, qui expose et entretient des animaux sauvages vivants, éventuellement nés et élevés en captivité.
- 2. Aux fins de la présente loi, les mots « parc animalier » et « environnement zoologique » sont équivalents.
- 3. La présente loi ne s'applique pas :

- a) i circhi;
- b) i negozi di animali, a meno che siano forniti di esposizione a pagamento di animali;
- c) le strutture che detengono animali appartenenti a specie delle classi Aves e Mammalia allevate nel territorio regionale a scopo di ripopolamento, alimentare o amatoriale e quelle destinate alla cura della fauna selvatica di cui, rispettivamente, agli articoli 24 e 25, comma 3, della Legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 (Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e per la disciplina dell'attività venatoria);
- d) le strutture di natura scientifica che detengono animali a scopo di ricerca, autorizzate ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116 (Attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici).

Art. 3
(Requisiti)

1. L'apertura dei parchi faunistici è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 4.
2. La Regione disciplina l'apertura dei parchi faunistici in base ad una programmazione territoriale che tiene conto dei seguenti criteri generali:
 - a) localizzazione dei parchi faunistici avuto riguardo alla riqualificazione del territorio ed all'integrazione con le altre attività economiche;
 - b) realizzazione e conduzione dei parchi faunistici con modalità tali da assicurare il benessere e la corretta custodia degli animali e la sicurezza e la salvaguardia del pubblico e degli operatori.
3. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri di cui al comma 2, sentito il parere del Consiglio permanente degli enti locali e previo parere della Commissione consiliare competente, la Giunta regionale definisce i criteri per disciplinare:
 - a) l'apertura di nuovi parchi faunistici, tenendo conto della presenza di altri parchi faunistici sul territorio regionale e delle opportunità di riqualificazione ambientale, di recupero di infrastrutture esistenti, nonché di valorizzazione e differenziazione dell'attività turistica e rurale;
 - b) la custodia degli animali al fine di garantire agli stessi il massimo grado di benessere possibile, anche tramite adeguato controllo veterinario, e di soddisfare le esigenze biologiche e di conservazione delle singole specie, provvedendo, in particolare, ad arricchire in modo appropriato l'ambiente delle singole aree di custodia, ciascuna delle quali dovrà permettere agli animali di sottrarsi liberamente alla vista del pubblico a seconda delle peculiarità delle specie ospitate;
 - c) il mantenimento di un elevato livello qualitativo nella custodia e nella cura degli animali attraverso l'attuazio-

- a) Aux cirques ;
- b) Aux magasins d'animaux, sauf s'ils proposent une exposition d'animaux avec accès payant ;
- c) Aux structures qui détiennent des espèces d'animaux appartenant aux classes Aves (oiseaux) et Mammalia (mammifères), élevés sur le territoire régional et destinés au repeuplement, à l'alimentation ou aux activités d'amateurs, ainsi qu'aux structures dans lesquelles les animaux sauvages sont soignés, au sens, respectivement, de l'art. 24 et du troisième alinéa de l'art. 25 de la loi régionale n° 64 du 27 août 1994 (Mesures de protection et de gestion de la faune sauvage et réglementation de la chasse) ;
- d) Aux structures de nature scientifique qui détiennent des animaux à des fins de recherche, autorisées à cet effet au sens du décret législatif n° 116 du 27 janvier 1992 (Application de la directive 86/609/CEE relative à la protection des animaux utilisés à des fins expérimentales ou à d'autres fins scientifiques).

Art. 3
(Conditions)

1. L'ouverture des parcs animaliers doit être autorisée au sens de l'art. 4 de la présente loi.
2. La Région réglemente l'ouverture des parcs animaliers sur la base d'une planification territoriale qui tient compte des critères généraux indiqués ci-après :
 - a) Localisation du parc, compte tenu de la requalification du territoire et de l'intégration avec les autres activités économiques ;
 - b) Réalisation et exploitation du parc selon des modalités susceptibles d'assurer le bien-être et la détention correcte des animaux, ainsi que la sécurité des visiteurs et du personnel.
3. Dans les six mois qui suivent l'entrée en vigueur de la présente loi, sur la base des critères visés au deuxième alinéa ci-dessus, le Conseil permanent des collectivités locales entendu et sur avis de la Commission du Conseil compétente, le Gouvernement régional fixe les critères visant à réglementer :
 - a) L'ouverture de nouveaux parcs animaliers, compte tenu de la présence d'autres parcs sur le territoire régional et des opportunités de requalification environnementale, de récupération d'infrastructures existantes, ainsi que de valorisation et de différenciation de l'activité touristique et rurale ;
 - b) La détention des animaux, pour leur garantir le maximum de bien-être, entre autres par un contrôle vétérinaire adéquat, et répondre aux exigences biologiques et de conservation de chaque espèce, notamment par un aménagement approprié des espaces qu'ils occupent et qui doivent leur permettre de se soustraire librement à la vue du public selon les particularités des espèces présentes ;
 - c) Le maintien de la qualité élevée de la détention et l'entretien des animaux, par l'application d'un programme articulé de soins vétérinaires, préventifs et curatifs, et

- ne di un programma articolato di trattamenti veterinari, preventivi e curativi, e una corretta alimentazione;
- d) l'adozione di misure idonee ad impedire la fuga degli animali, anche al fine di evitare eventuali minacce ecologiche per le specie indigene e il diffondersi di specie alloctone;
- e) la predisposizione di misure atte a garantire la sicurezza e la salvaguardia sanitaria del pubblico e degli operatori.
4. Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 4, i parchi faunistici devono dimostrare il possesso di requisiti strutturali e organizzativi conformi ai criteri definiti dalla Giunta regionale, oltre a:
- a) fatti salvi gli obblighi previsti dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 gennaio 2002 (Istituzione del registro di detenzione delle specie animali e vegetali), tenere ed aggiornare un registro degli esemplari di ogni singola specie ospitata nel parco faunistico; detto registro è tenuto a disposizione dei soggetti preposti al controllo di cui all'articolo 5 e copia dello stesso è inviata, con cadenza annuale, alla struttura regionale competente in materia di fauna selvatica, di seguito denominata struttura competente, che provvede a trasmetterne copia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;
- b) promuovere e attuare programmi di educazione e di sensibilizzazione del pubblico e del mondo della scuola in materia di conservazione della biodiversità, fornendo specifiche informazioni sulle specie esposte e sui loro habitat naturali, tramite persone competenti in materia e/o tramite esaurienti pannelli informativi nei pressi di ciascuna area di custodia;
- c) garantire la partecipazione a ricerche scientifiche, in Italia o all'estero, da cui risultino vantaggi per la conservazione delle specie;
- d) garantire la partecipazione a programmi di formazione nelle tecniche di conservazione delle specie o lo scambio, con altri parchi faunistici, giardini zoologici o istituzioni similari operanti nel settore, di informazioni sulla conservazione, l'allevamento, il ripopolamento o la reintroduzione delle specie nell'ambiente naturale.
5. Qualora nel parco faunistico siano ospitati esemplari di specie animali considerate dalle normative vigenti minacciate di sparizione o rare, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 4, i parchi faunistici devono, inoltre, garantire il rinnovo e l'arricchimento del corredo genetico delle popolazioni animali custodite attraverso piani di scambi e prestiti per riproduzione, senza ricorrere a pratiche di modificazione genetica, fatto salvo il prelievo di animali dallo stato libero nell'ambito di specifici progetti nazionali ed internazionali tesi alla salvaguardia delle specie e del loro ambiente naturale e alla tutela del benessere degli animali o alla realizzazione di programmi di educazione ambientale, con particolare riferimento alle possibilità e ai tentativi effettuati o pianificati per il loro reinserimento in natura, nonché alle problematiche di
- par une alimentation correcte ;
- d) L'adoption de mesures visant à empêcher la fuite des animaux pour éviter, entre autres, toute éventuelle menace écologique pour les espèces indigènes, ainsi que la propagation d'espèces allochtones ;
- e) L'élaboration de mesures visant à garantir la sécurité et la protection sanitaire des visiteurs et du personnel.
4. Aux fins de l'obtention de l'autorisation visée à l'art. 4 de la présente loi, les parcs animaliers doivent prouver qu'ils réunissent les conditions structurelles et organisationnelles requises au sens des critères fixés en la matière par le Gouvernement régional et :
- a) Tenir et mettre à jour le registre des espèces présentes dans le parc, sans préjudice des obligations prévues par le décret du ministre de l'environnement et de la protection du territoire du 8 janvier 2002 (Institution du registre de détention des espèces animales et végétales) ; ledit registre, qui est à la disposition des sujets chargés du contrôle visé à l'art. 5 de la présente loi, est envoyé chaque année en copie à la structure régionale compétente en matière de faune sauvage, ci-après dénommée structure compétente, qui en transmet une copie au Ministère de l'environnement et de la protection du territoire ;
- b) Promouvoir et réaliser des programmes d'éducation et de sensibilisation du public et du monde de l'école en matière de conservation de la biodiversité, en fournissant des informations spécifiques sur les espèces exposées et sur leurs habitats naturels, par l'intermédiaire de personnes compétentes en la matière et/ou de panneaux d'information exhaustifs placés à proximité de chacun des espaces dans lesquels vivent les animaux ;
- c) Garantir sa participation à des recherches scientifiques, en Italie ou à l'étranger, utiles pour la conservation des espèces ;
- d) Garantir sa participation à des programmes de formation concernant les techniques de conservation des espèces ou l'échange d'informations sur la conservation, l'élevage, le repeuplement et la réintroduction des espèces dans le milieu naturel avec d'autres parcs animaliers, jardins zoologiques ou institutions similaires œuvrant dans le secteur.
5. Au cas où des exemplaires d'espèces considérées par la législation en vigueur comme étant menacées de disparition ou rares seraient détenus dans l'enceinte d'un parc, celui-ci doit également, aux fins de l'obtention de l'autorisation visée à l'art. 4 de la présente loi, garantir le renouvellement et l'enrichissement du patrimoine génétique des populations animales en cause, et ce, par des plans d'échange et d'emprunt en vue de la reproduction et à l'exclusion de toute pratique de modification génétique, sans préjudice de la possibilité de prélever des animaux en liberté dans le cadre de projets nationaux et internationaux spécifiques visant à la protection des espèces et de leur environnement naturel, au bien-être des animaux ou à la réalisation de programmes d'éducation à l'environnement, eu égard notamment à la possibilité de réinsérer dans la nature les animaux en cause

conservazione.

6. Al fine di assicurare, in caso di chiusura del parco faunistico, le condizioni di salvaguardia di cui ai commi 2 e 3, il rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 4 è, inoltre, subordinato alla stipula di apposita convenzione con strutture adeguate ed idonee a mantenere gli animali in condizioni volte a garantire il loro benessere.

Art. 4
(Autorizzazioni)

1. Fatti salvi gli assensi, comunque denominati, previsti dalle disposizioni vigenti per garantire la compatibilità delle strutture disciplinate dalla presente legge con le esigenze ambientali, territoriali ed urbanistiche, l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio di parchi faunistici e alla detenzione in essi di esemplari vivi di fauna selvatica è rilasciata con decreto dell'assessore regionale competente, su istanza del legale rappresentante delle strutture interessate, entro novanta giorni dal ricevimento della relativa domanda, tenuto conto dei criteri e dei requisiti di cui all'articolo 3.
2. Al fine di comprovare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, la domanda di autorizzazione deve essere corredata della documentazione attestante:
 - a) l'ubicazione e l'estensione dell'area del parco faunistico, con indicazione del comune o dei comuni interessati;
 - b) l'esatta planimetria dell'area del parco faunistico, dalla quale emergano la posizione e la dimensione delle strutture di custodia;
 - c) il numero, la specie e il sesso degli animali custoditi;
 - d) il numero, le caratteristiche architettoniche, i materiali di costruzione e le dimensioni delle strutture di custodia, nonché, per ciascuna di esse, il numero e la specie di animali ospitati;
 - e) il nominativo e le competenze professionali del personale tecnico ed amministrativo operante nel parco.
3. La struttura competente, verificata la regolarità e la completezza della documentazione di cui al comma 2, dispone, al fine di accertare il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, apposita ispezione, redigendone processo verbale.
4. Conclusa positivamente l'istruttoria di cui al comma 3, l'assessore regionale competente rilascia l'autorizzazione di cui al comma 1; detta autorizzazione sostituisce, ad ogni effetto, ivi compresa la detenzione di esemplari vivi di animali selvatici appartenenti alla tipica fauna alpina che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica, la licenza di cui all'articolo 4 del d.lgs. 73/2005.

Art. 5
(Controllo)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 24 del decreto

et aux tentatives effectuées ou planifiées en ce sens, ainsi qu'aux problèmes de conservation.

6. Afin d'assurer, en cas de fermeture du parc animalier, les conditions de protection visées aux deuxième et troisième alinéas du présent article, l'autorisation visée à l'art. 4 de la présente loi n'est délivrée qu'après passation d'une convention ad hoc avec des structures adéquates, susceptibles de maintenir les animaux dans des conditions visant à assurer leur bien-être.

Art. 4
(Autorisation)

1. Sans préjudice des agréments prévus sous quelque nom que ce soit par les dispositions en vigueur pour garantir la compatibilité des structures régies par la présente loi avec les exigences environnementales, territoriales et urbanistiques, l'autorisation d'ouvrir et d'exploiter un parc animalier et d'y détenir des exemplaires vivants de faune sauvage est délivrée par arrêté de l'assesseur régional compétent, sur demande du représentant légal de la structure intéressée, dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la réception de celle-ci, sur la base des critères et des conditions visés à l'art. 3 ci-dessus.
2. Afin que le respect des conditions requises par l'art. 3 de la présente loi soit prouvé, la demande d'autorisation doit être assortie de la documentation attestant :
 - a) La localisation et l'extension du parc, avec indication de la ou des Communes intéressées ;
 - b) Le plan exact du parc, où figurent l'emplacement et la dimension des structures qui hébergent les animaux ;
 - c) Le nombre, l'espèce et le sexe des animaux présents ;
 - d) Le nombre, les caractéristiques architecturales, les matériaux de construction et les dimensions des structures qui abritent les animaux, ainsi que le nombre et l'espèce des animaux vivant dans chacune de ces structures ;
 - e) Le nom et les compétences professionnelles des personnels techniques et administratifs du parc.
3. Après avoir vérifié que la documentation requise par le deuxième alinéa du présent article est régulière et complète, la structure compétente procède à une inspection ad hoc visant à s'assurer que les conditions visées à l'art. 3 sont réunies et rédige le procès-verbal y afférent.
4. Lorsque l'instruction visée au troisième alinéa du présent article se termine positivement, l'assesseur régional compétent délivre l'autorisation visée au premier alinéa ; celle-ci remplace de plein droit le permis visé à l'art. 4 du décret législatif n° 73/2005, entre autres pour la détention d'animaux vivants typiques de la faune alpine pouvant constituer un danger pour la santé et la sécurité publique.

Art. 5
(Contrôle)

1. Sans préjudice des dispositions de l'art. 24 du décret

del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 (Regolamento di polizia veterinaria), l'attività di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui alla presente legge è svolta, con cadenza almeno annuale, dalla struttura competente che, a tale fine, si avvale del Corpo forestale della Valle d'Aosta, nonché, ove necessario, di medici veterinari, zoologi ed esperti di comprovata competenza nel settore.

2. Ogni variazione riguardante gli animali ospitati deve essere comunicata alla struttura competente, fatto salvo l'aumento del numero degli stessi o delle specie presenti per il quale è necessaria una nuova autorizzazione.

Art. 6
(Chiusura del parco faunistico)

1. Nel caso in cui, in esito all'effettuazione dei controlli di cui all'articolo 5, la struttura competente accerti la sopravvenuta mancanza di uno dei requisiti cui è subordinato l'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'articolo 4, l'assessore regionale competente può disporre la chiusura, parziale e temporanea, del parco faunistico, previa contestazione delle irregolarità riscontrate e fissazione di un termine entro il quale adottare le misure necessarie a conformarsi alle prescrizioni autorizzative.
2. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma 1 senza che le strutture interessate abbiano proceduto a conformarsi alle prescrizioni autorizzative, l'assessore regionale competente dispone la revoca dell'autorizzazione e la chiusura del parco faunistico.
3. In caso di chiusura, totale o parziale, la struttura competente accerta che, a spese del parco, gli animali siano mantenuti in condizioni volte a garantire il loro benessere ovvero siano trasferiti in altra struttura adeguata allo scopo.

Art. 7
(Istituzione del registro dei parchi faunistici)

1. Presso la struttura competente, è istituito il registro dei parchi faunistici autorizzati ai sensi dell'articolo 4.
2. La struttura competente trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio copia del registro di cui al comma 1 ed ogni relativa variazione per il successivo inoltro, a cura del Ministero medesimo, alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 73/2005.

Art. 8
(Sanzioni)

1. Fatte salve le sanzioni penali e amministrative previste dalla normativa statale e regionale vigente, l'apertura e l'esercizio di parchi faunistici e la detenzione in essi di esemplari di fauna selvatica in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 4 sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 15.000 a euro 90.000.

du président de la République n° 320 du 8 février 1954 (Règlement pour la police vétérinaire), l'activité de surveillance et de contrôle du respect des dispositions de la présente loi est exercée, une fois par an au moins, par la structure compétente qui fait appel, en l'occurrence, au Corps forestier de la Vallée d'Aoste, et, le cas échéant, aux médecins vétérinaires, aux zoologues et aux experts du secteur dont la renommée est reconnue.

2. Tout changement concernant les animaux hébergés doit être communiqué à la structure compétente, à l'exception de l'augmentation de leur nombre ou des espèces présentes, auquel cas une nouvelle autorisation est nécessaire.

Art. 6
(Fermeture du parc animalier)

1. Au cas où, à l'issue des contrôles visés à l'art. 5 de la présente loi, la structure compétente constaterait qu'au moins l'une des conditions requises aux fins de l'obtention de l'autorisation mentionnée à l'art. 4 n'est plus remplie, l'assesseur régional compétent peut décider la fermeture, partielle et temporaire, du parc animalier, et ce, après avoir notifié aux intéressés les irrégularités en cause et fixé un délai pour l'adoption des mesures de régularisation nécessaires.
2. Passé le délai indiqué au premier alinéa du présent article sans que les intéressés aient procédé à la régularisation nécessaire, l'assesseur régional compétent révoque l'autorisation et proclame la fermeture du parc animalier en question.
3. En cas de fermeture, totale ou partielle, d'un parc animalier, la structure compétente s'assure que les conditions de bien-être des animaux sont préservées et ce, aux frais du parc, ou que ces derniers sont installés dans un autre site convenablement aménagé.

Art. 7
(Institution du registre des parcs animaliers)

1. Le registre des parcs animaliers agréés au sens de l'art. 4 de la présente loi est institué auprès de la structure compétente.
2. La structure compétente transmet une copie du registre visé au premier alinéa du présent article et de ses modifications ultérieures au Ministère de l'environnement et de la protection du territoire afin que celui-ci puisse, à son tour, le transmettre à la Commission européenne, au sens du deuxième alinéa de l'art. 7 du décret législatif n° 73/2005.

Art. 8
(Sanctions)

1. Sans préjudice des sanctions pénales et administratives prévues par la législation de l'État et de la Région en vigueur, l'ouverture et l'exploitation des parcs animaliers et la détention dans l'enceinte de ces derniers d'animaux appartenant à la faune sauvage sans l'autorisation visée à l'art. 4 de la présente loi sont punies d'une amende de 15 000 à 90 000 euros.

2. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 6, e salvo che il fatto costituisca reato, la violazione degli obblighi di cui all'articolo 3, comma 2, lettere a), b), c), d), ed e), e all'articolo 3, comma 3, lettera c), è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 1.500 a euro 9.000.
3. All'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 1 e 2 provvede il dirigente della struttura competente, nell'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

Art. 9
(Disposizioni transitorie)

1. Le strutture di cui all'articolo 2, comma 1, in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenute a presentare apposita denuncia alla struttura competente entro novanta giorni dalla predetta data.
2. L'assessore regionale competente provvede a rilasciare l'autorizzazione all'esercizio del parco faunistico e alla detenzione degli esemplari di fauna selvatica in esso custoditi, previa verifica del possesso dei requisiti di cui all'articolo 3, con le modalità e per gli effetti di cui all'articolo 4.

Art. 10
(Disposizioni finanziarie)

1. L'onere derivante dall'applicazione della presente legge è determinato complessivamente in annui euro 1.000 a decorrere dall'anno 2007.
2. L'onere di cui al comma 1 trova copertura, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della Legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 (Norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta), nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione sia per il triennio 2006/2008 sia per l'anno finanziario 2007 e di quello per il triennio 2007/2009, nell'obiettivo programmatico 2.1.6.01 (Consulenze e incarichi).
3. Al finanziamento dell'onere di cui al comma 1 si provvede sia con riferimento agli anni 2007 e 2008 del bilancio per il triennio 2006/2008, sia con riferimento agli anni 2007, 2008 e 2009 dei bilanci per l'anno finanziario 2007 e per il triennio 2007/2009, mediante l'utilizzo delle risorse iscritte nell'obiettivo programmatico 2.2.1.10 (Caccia e pesca) al capitolo 40455 (Spese per la tutela e la gestione della fauna selvatica ivi compresi i corsi di preparazione per l'ammissione all'esame per l'abilitazione venatoria e i corsi di qualificazione per l'attestato di idoneità per l'attività di guardia venatoria volontaria).
4. I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 8 sono destinati al finanziamento degli oneri necessari al ricovero e alla detenzione degli animali selvatici in difficoltà e alla gestione delle

2. Sans préjudice des dispositions de l'art. 6 de la présente loi et sauf si l'infraction constitue un délit, la violation des dispositions des lettres a), b), c), d) et e) du deuxième alinéa et de la lettre c) du troisième alinéa de l'art. 3 est punie d'une amende de 1 500 à 9 000 euros.
3. L'application des sanctions administratives visées aux premier et deuxième alinéas du présent article est du ressort du dirigeant de la structure compétente, aux termes des dispositions de la loi n° 689 du 24 novembre 1981 (Modification du système pénal).

Art. 9
(Dispositions transitoires)

1. Les parcs animaliers visés au premier alinéa de l'art. 2 de la présente loi en cours d'exploitation à la date d'entrée en vigueur de celle-ci sont tenus de présenter une déclaration spéciale à la structure compétente dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent ladite date.
2. L'assesseur régional compétent délivre l'autorisation d'exploiter le parc animalier et d'y détenir des animaux appartenant à la faune sauvage après s'être assuré que les conditions requises par l'art. 3 de la présente loi sont remplies, aux termes des dispositions de l'art. 4 ci-dessus.

Art. 10
(Dispositions financières)

1. La dépense découlant de l'application de la présente loi est établie à 1 000 euros par an, à compter de 2007 :
2. La dépense indiquée au premier alinéa du présent article est couverte, au sens du troisième alinéa de l'art. 14 de la loi régionale n° 90 du 27 décembre 1989 ((Dispositions en matière de budget et de comptabilité générale de la Région autonome Vallée d'Aoste), par les crédits inscrits à l'état prévisionnel des dépenses du budget 2007 et des budgets pluriannuels 2006/2008 et 2007/2009 de la Région, dans le cadre de l'objectif programmatique 2.1.6.01 (Mandats de conseil et mandats divers).
3. La dépense visée au premier alinéa du présent article est financée par le prélèvement des crédits inscrits au chapitre 40455 (Dépenses pour la protection et la gestion de la faune sauvage, y compris les cours préparatoires pour l'admission à l'examen d'habilitation à la chasse et les cours de qualification pour obtenir l'aptitude à l'exercice de l'activité de garde cynégétique volontaire) du budget pluriannuel 2006/2008 (au titre des années 2007 et 2008), ainsi que du budget 2007 et du budget pluriannuel 2007/2009 (au titres des années 2007, 2008 et 2009), dans le cadre de l'objectif programmatique 2.2.1.10 (Chasse et pêche).
4. Les recettes dérivant de l'application des sanctions administratives prévues par l'art. 8 de la présente loi sont destinées au financement des dépenses relatives à l'hébergement et à la détention des animaux sauvages en difficulté,

strutture a tali scopi dedicate.

5. Per l'applicazione della presente legge, la Giunta regionale è autorizzata ad apportare, con propria deliberazione, su proposta dell'assessore regionale competente in materia di bilancio, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta.

Aosta, 29 dicembre 2006.

Il Presidente
CAVERI

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 114.

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 1406 del 19.05.2006);
- presentato al Consiglio regionale in data 26.05.2006;
- assegnato alla III Commissione consiliare permanente in data 21.06.2006;
- assegnato alla Commissione Affari generali, per il parere di compatibilità del progetto di legge con i bilanci della Regione, in data 21.06.2006;
- esaminato dalla III Commissione consiliare permanente, con parere in data 22.0.2006, nuovo testo della Commissione e relazione dei Consiglieri FEY e VENTURELLA;
- esaminato dalla II Commissione consiliare permanente, con parere in data 13.11.2006, nuovo testo della III Commissione;
- approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 21.12.2006, con deliberazione n. 2361/XII;
- trasmesso al Presidente della Regione in data 27.12.2006.

Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE 29 dicembre 2006, n. 34

Nota all'articolo 1:

- ⁽¹⁾ L'articolo 2, comma primo, lettera d) della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 prevede quanto segue:

«[In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica,

ainsi qu'à la gestion des structures consacrées à cet effet.

5. Aux fins de l'application de la présente loi, le Gouvernement régional est autorisé à délibérer les rectifications du budget qui s'avèrent nécessaires, sur proposition de l'assesseur régional compétent en matière de budget.

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 29 décembre 2006.

Le président,
Luciano CAVERI

TRAVAUX PREPARATOIRES

Projet de loi n° 114.

- à l'initiative du Gouvernement régional (délibération n° 1406 du 19.05.2006) ;
- présenté au Conseil régional en date du 21.06.2006 ;
- soumis à la III^{ème} Commission permanente du Conseil en date du 21.06.2006 ;
- soumis à la Commission des affaires générales aux fins de l'avis de compatibilité du projet de loi et des budgets de la Région, en date 21.06.2006 ;
- examiné par la III^{ème} Commission permanente du Conseil - avis en date du 22.09.2006 - nouveau texte de la Commission et rapport des Conseillers FEY et VENTURELLA ;
- examiné par la II^{ème} Commission permanente du Conseil - avis en date du 13.11.2006 nouveau texte de la même Commission ;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 21.12.2006 délibération n° 2361/XII ;
- transmis au Président de la Région en date du 27.12.2006.

la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:...]
d) agricoltura e foreste, zootecnia, flora e fauna;».

Note all'articolo 2:

- ⁽²⁾ L'articolo 24 della Legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 prevede quanto segue:

«Art. 24

(Allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento, alimentare o amatoriale).

1. *L'impianto e l'esercizio di allevamenti di fauna selvatica a scopo di ripopolamento, alimentare od amatoriale sono sottoposti ad autorizzazione rilasciata a persone nominalmente indicate.*
2. *L'autorizzazione è rilasciata dall'Assessore all'agricoltura, forestazione e risorse naturali entro sessanta gior-*

ni dalla richiesta scritta; nell'atto di autorizzazione sono riportati gli obblighi derivanti dalla normativa vigente, statale e regionale, alla cui osservanza è tenuto l'allevatore, con particolare riferimento all'obbligo di tenere un apposito registro riportante i dati essenziali sull'andamento dell'allevamento.

3. Per quanto attiene l'aspetto igienico-sanitario, restano fermi gli adempimenti imposti dalla normativa vigente, statale e regionale.
4. Gli esemplari pertinenti agli allevamenti devono essere muniti di contrassegno indelebile od inamovibile indicante l'anno di nascita, il numero e la matricola o il numero di autorizzazione dell'allevatore, secondo le modalità che verranno stabilite con apposito regolamento da approvarsi dal Consiglio regionale entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.
5. L'abbattimento di capi allevati a scopo alimentare è consentito agli effetti della presente legge durante tutto il corso dell'anno solare.
6. Gli allevamenti dei cani da caccia sono disciplinati dalle norme contenute nell'art. 10 della L.R. 14/1994.».

⁽³⁾ L'articolo 25, comma 3, della Legge regionale 27 agosto 1994, n. 64 prevede quanto segue:

«3. La Regione provvede, con strutture proprie o mediante apposite convenzioni con veterinari, alla cura, alla detenzione temporanea ed alla successiva liberazione degli esemplari vivi di fauna selvatica di cui al comma 1.».

Nota all'articolo 4:

⁽⁴⁾ L'articolo 4 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73 prevede quanto segue:

«4. Licenza.

1. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza unificata, su istanza delle strutture di cui all'articolo 2, comma 1, e previa verifica del possesso dei requisiti previsti all'articolo 3, è rilasciata, entro centottanta giorni dal ricevimento della domanda e con le modalità stabilite all'allegato 4, apposita licenza.
2. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali, sentita la Conferenza unificata:
 - a) è disposta la chiusura delle strutture di cui al comma 1 che non sono in possesso della licenza prevista allo stesso comma;
 - b) è revocata la licenza e disposta la chiusura, in tutto o in parte, del giardino zoologico ovvero è modificata la licenza, previa contestazione delle irregolarità e fissazione di un termine massimo di due anni per adottare le misure necessarie a conformarsi alle prescrizioni della stessa licenza, nel caso in cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio constati la sopravvenuta mancanza di uno dei requisiti prescritti nella licenza o accerti gravi e reiterate irregolarità e lo stesso giardino zoologico non ottemperi, nei modi e nei tempi indicati nel provvedimento di diffida.
3. La licenza rilasciata ai sensi del comma 1, sostituisce, ad

ogni effetto, limitatamente ai giardini zoologici, la dichiarazione di idoneità prevista all'articolo 6, comma 6, lettera a), della legge 7 febbraio 1992, n. 150, e successive modificazioni.

4. Sono fatti salvi i visti, i pareri, le autorizzazioni e le concessioni previste dalle norme vigenti per la realizzazione delle strutture disciplinate dal presente decreto volti a garantirne la compatibilità con le esigenze ambientali e territoriali.».

Nota all'articolo 5:

⁽⁵⁾ L'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320 prevede quanto segue:

«Articolo 24

Sono sottoposti a vigilanza veterinaria i seguenti impianti speciali adibiti al concentramento di animali e che possono costituire pericolo per la diffusione di malattie infettive e diffusive:

- a) icoveri animali degli istituti per la preparazione di prodotti biologici;
- b) scuderie e annesse dipendenze degli ippodromi;
- c) canili e annesse dipendenze dei cinodromi;
- d) serragli e circhi equestri;
- e) allevamenti di suini annessi a caseifici o ad altri stabilimenti per la lavorazione di prodotti alimentari ed allevamenti a carattere industriale o commerciale che utilizzano rifiuti alimentari di qualsiasi provenienza;
- f) canili gestiti da privati o da enti a scopo di ricovero, di commercio o di addestramento;
- g) allevamenti industriali di animali da pelliccia e di animali destinati al ripopolamento di riserve di caccia;
- h) giardini zoologici.

L'attivazione degli impianti di cui alle lettere e), f), g), h), è subordinata a preventivo nulla osta del prefetto, al quale gli interessati devono rivolgere domanda.

Le installazioni suindicate devono soddisfare alle esigenze igieniche ed essere facilmente disinfettabili e dotate di apposito locale o reparto di isolamento, fatta eccezione degli impianti di cui alla lettera d).

L'attivazione dei parchi quarantenari e di acclimatazione per animali esotici è subordinata a nulla osta dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.».

Nota all'articolo 7:

⁽⁶⁾ L'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73 prevede quanto segue:

«2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio trasmette alla Commissione europea il registro di cui al comma 1 e le relative variazioni.».

Nota all'articolo 10:

⁽⁷⁾ L'articolo 14, comma 3, della Legge regionale 27 dicembre 1989, n. 90 prevede quanto segue:

«3. Le leggi regionali, qualora il bilancio per l'esercizio successivo a quello in corso sia stato già presentato al Consiglio regionale, indicano altresì la spesa prevista per tale esercizio ed i mezzi finanziari per farvi fronte con riferimento al bilancio medesimo.».